



CINSEDO

L'esame del Programma di lavoro annuale della Commissione europea: *best practices* regionali

Dossier N.1 - Formazione in materia europea del Cinsedo 2018

a cura di Andrea Ciaffi e Cecilia Odone



Formazione in materia europea del Cinsedo – 2018

Dossier n. 1

**L'esame del Programma di lavoro annuale della Commissione europea:
*best practices regionali***

a cura di Andrea Ciaffi e Cecilia Odone

Indice

Presentazione	pag.	5
Regione Abruzzo	”	7
Regione Emilia – Romagna	”	19
Regione Friuli Venezia Giulia	”	27
Regione Lazio	”	35
Regione Lombardia	”	41
Provincia Autonoma di Trento	”	51
Regione Autonoma Valle d’Aosta	”	57
Notizie sui curatori e sugli autori	”	63

Presentazione

di Andrea Ciaffi e Cecilia Odone

L'esame del Programma di lavoro annuale della Commissione europea è effettuato, negli ultimi anni, da un numero crescente di Regioni. Si tratta di uno strumento metodologico di “*anticipazione*” delle politiche.

Esso prende in considerazione i settori di interesse e di competenza regionale nei quali la Commissione preannuncia il proprio intervento per l'anno successivo con proposte legislative e non legislative. Gli esiti di tale esame, nella maggior parte dei casi, sono approvati con atto di indirizzo del Consiglio regionale e costituiscono *l'input* per la partecipazione alla fase ascendente, ai sensi della legge 234 del 2012.

Tra le Regioni e le Province autonome, alcune hanno un'esperienza ormai consolidata, formalizzata in norme organizzative o prassi di lavoro. Altre Regioni invece sono appena all'inizio.

Abbiamo pensato quindi che fosse giunto il momento di approfondire lo stato dell'arte, sulla base di uno scambio di *buone pratiche*.

L'organizzazione dei lavori, le difficoltà comuni, le diverse soluzioni sono state pertanto l'oggetto di un “Dialogo” tra le Regioni e le Province autonome, che si è svolto il 23 febbraio scorso nell'ambito del Programma di formazione in materia europea 2018 del Cinsedo. Ad ogni Regione e Provincia autonoma intervenuta è stato chiesto di rispondere ad un quesito, seguendo una traccia di punti comuni da ripercorrere in modo descrittivo.

Il quadro che ne è risultato mette ben in evidenza la maturità del sistema, caratterizzato da un minimo comune denominatore che potrebbe costituire la base di un prossimo lavoro finalizzato ad unire gli sforzi e massimizzare i risultati in sede di Conferenza delle Regioni, con l'obiettivo di estendere i benefici di questo importante meccanismo di “*anticipazione*” a tutto il sistema regionale e di utilizzarne i risultati anche in sede di coordinamento.

Il presente dossier raccoglie, da un lato, le risposte al quesito fornite dai referenti regionali, descrittive del sistema esistente in ciascuna Regione o Provincia autonoma, dall'altro, i riferimenti alle norme che regolano le procedure e agli atti che costituiscono l'esito dell'applicazione delle procedure stesse nelle singole Regioni.

Con questo primo dossier, inoltre, inauguriamo una nuova tipologia di pubblicazione, collegata al programma di formazione in materia europea del Cinsedo. Prevalgono l'obiettivo di documentazione e il valore aggiunto della testimonianza autentica dello stato dell'arte rispetto ad un tipo di attività che difficilmente si riuscirebbe a ricostruire nel dettaglio, se non fosse per il contributo di coloro che vi sono coinvolti all'interno degli uffici regionali. A tutti loro, in quanto autori di questo dossier, va il nostro ringraziamento per la preziosa disponibilità.

Roma, 25 maggio 2018

REGIONE ABRUZZO

Regione Abruzzo

Esame del Programma di lavoro della Commissione europea

Referente/coordinatore: Giovanna Andreola

Come è organizzato l'esame del Programma di lavoro della Commissione europea nella Sua Regione?

La Regione Abruzzo ha adottato la propria legge di procedura in ambito europeo nel 2014, L.R. 10/11/2014, n. 39 *“Disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell’Unione europea e sulle procedure d’esecuzione degli obblighi europei”*

In particolare l’art. 6 prevede che entro il mese di marzo di ogni anno, il Consiglio regionale, secondo le procedure previste dal regolamento interno, si riunisce per l'esame del programma di lavoro annuale della Commissione europea, ai fini della formulazione delle osservazioni nelle materie di competenza della Regione. Il Presidente del Consiglio regionale dà comunicazione al Presidente della Giunta regionale dell'avvio dell'esame del programma della Commissione europea. L'esame del programma è contestuale all'esame della relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale all'ordinamento europeo, relativo all'annualità precedente, presentata dalla Giunta regionale; la relazione tiene conto anche degli atti normativi europei individuati con l'accordo previsto all'articolo 40, comma 5, della L. 234/2012. Il Consiglio regionale, a conclusione dell'esame degli atti, approva l'atto d'indirizzo per la partecipazione della Regione alla formazione e all'attuazione dell'ordinamento europeo.

Inoltre l’art. 3 prevede che, nelle materie di competenza della Regione, il Consiglio regionale riceve i progetti e gli atti di cui all'articolo 24, comma 1, della L. 234/2012, adotta e trasmette le osservazioni della Regione, utili alla formazione della posizione italiana, al Presidente del Consiglio dei Ministri o al Ministro per gli affari europei dandone contestuale comunicazione alle Camere, alla Conferenza delle regioni e delle province autonome e alla Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative delle regioni e delle province autonome.

Le osservazioni sono proposte dalla Giunta e da ciascun Consigliere e sono discusse ed approvate con risoluzione della Commissione consiliare competente in materia di politiche europee secondo le disposizioni del regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale (Artt. 115 e 116 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 56/2 del 12 ottobre 2010, pubblicato nel BURA 1° dicembre 2010, n. 76 ed entrato in vigore il 1° gennaio 2011).

Il Presidente del Consiglio regionale, contestualmente all'assegnazione alle Commissioni consiliari, trasmette i progetti e gli atti al Presidente della Giunta.

Il Presidente della Commissione consiliare competente in materia di politiche europee, tenuto conto del calendario dei lavori consiliari, stabilisce il termine ultimo per la presentazione delle proposte alla Commissione stessa, decorso il quale la Commissione approva le osservazioni.

La **risoluzione** che formalizza tale esame viene spesso preceduta da audizioni delle parti sociali e vede anche il coinvolgimento della Giunta regionale, attraverso il Servizio Verifica e Coordinamento per la Compatibilità della Normativa Europea, Aiuti di Stato, che viene invitata a partecipare – e in caso a fornire un parere tecnico - alla seduta a questo dedicata.

La Direzione Generale della Regione attraverso il Servizio Verifica e Coordinamento per la Compatibilità della Normativa Europea, Aiuti di Stato, invia a tutti i Dipartimenti regionali una **nota esplicativa** del contenuto del Programma di lavoro della Commissione.

Attraverso il coordinamento il Servizio Verifica e Coordinamento per la Compatibilità della Normativa Europea, Aiuti di Stato costituisce, con determinazione direttoriale, un Gruppo di Lavoro interistituzionale Giunta-Consiglio regionale a cui partecipano oltre ai Dipartimenti della Giunta regionale, anche il Servizio analogo del Consiglio regionale e che lo stesso esamina il Programma di lavoro della Commissione Europea e predispose le proposte di recepimento anche attraverso la predisposizione della Legge europea regionale che il Servizio Verifica e Coordinamento per la Compatibilità della Normativa Europea, Aiuti di Stato invierà con una nota, ai Dipartimenti della Giunta regionale, predisposta di norma annualmente non appena il Programma di lavoro è pubblicato sul sito ufficiale della Commissione europea anche in lingua inglese.

Con tale invio, oltre ad offrire una panoramica su tutte le iniziative della Commissione europea (nuova legislazione, proposte REFIT, sistematizzazione delle proposte pendenti), vengono evidenziati gli ambiti di intervento legislativo che potrebbero avere un impatto rilevante a livello regionale e che necessitano di eventuale recepimento nell'ordinamento regionale.

A tale lavoro di sensibilizzazione generalmente segue un provvedimento formale di indirizzo per la fase ascendente.

A) Riferimenti normativi

Legge regionale

L.R. 10/11/2014, n. 39 “*Disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell’Unione europea e sulle procedure d’esecuzione degli obblighi europei*”. (artt. 3, 6 e 8).

Regolamento interno (Consiglio)

Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale

(approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 56/2 del 12 ottobre 2010, pubblicato nel BURA 1° dicembre 2010, n. 76 ed entrato in vigore il 1° gennaio 2011) - (articoli 115 e 116)

Delibere organizzative (inclusa organizzazione rapporti Giunta - Consiglio)

DGR n. 370 del 31/05/2011 recante: “*L.R. 30 ottobre 2009, n. 22 (Disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell’Unione europea e sulle procedure*

d'esecuzione degli obblighi comunitari) – Partecipazione della Regione Abruzzo alla formazione del diritto dell'Unione europea – approvazione Modello “fase ascendente”

DGR n. 371 del 07/11/2011 recante: – “L.R. 30 ottobre 2009, n. 22 (Disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell'Unione europea e sulle procedure d'esecuzione degli obblighi comunitari) – Costituzione Gruppo di lavoro interistituzionale Giunta-Consiglio regionale”

B) Applicazione al mese di febbraio 2018

Atti conclusivi tecnici o politici, redatti e/o approvati ogni anno, in esito all'esame del programma di lavoro, in Giunta e/o in Consiglio (indicare i rispettivi riferimenti)

2018	<p>Risoluzione 15 del 06/02/2018</p> <p>Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio e al Comitato delle Regioni – Potenziare la gestione delle catastrofi da parte dell'U.E.: rescEU solidarietà e responsabilità (COM (2017) 773 final). Osservazioni della Regione</p> <p>Risoluzione 16 del 06/02/2018</p> <p>Proposta di regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio per quanto riguarda il sostegno alle riforme strutturali negli Stati membri (COM (2017) 826 final). Osservazioni della Regione</p>
2017	<p>VERBALE N. 90/6 seduta del 21/03/2017</p> <p>L.R. 10 novembre 2014, n. 39 "Disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell'Unione Europea e sulle procedure d'esecuzione degli obblighi europei.". Indirizzi in materia europea per l'annualità 2017, relativi alla partecipazione della Regione alla formazione e all'attuazione del diritto europeo (fasi "ascendente" e "discendente")</p> <p>Risoluzione n. 11 del 22 febbraio 2017</p> <p>Risoluzione ai sensi dell'art. 4 l.r. 39/2014: "Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'applicazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno, che istituisce una procedura di notifica dei regimi di autorizzazione e dei requisiti relativi ai servizi, e che modifica la direttiva 2006/123/CE e il regolamento</p>

	<p>(UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno (COM (2016) 821 final)."</p> <p>Risoluzione 12 del 09/05/2017</p> <p>Proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a un test della proporzionalità prima dell'adozione di una nuova regolamentazione delle professioni (COM (2016) 822 final). Osservazioni della Regione in risposta alla Consultazione aperta dal Comitato delle Regioni</p> <p>Risoluzione 13 del 18/07/2017</p> <p>Partecipazione della Regione Abruzzo alla fase ascendente di formazione del diritto europeo. Proposta di proclamazione interistituzionale sul pilastro europeo dei diritti sociali (COM (2017) 251 final). Osservazione della Regione - Assegnata come P.E. n. 32/UE/2017</p> <p>Risoluzione 14 del 26/07/2017</p> <p>Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che fissa le condizioni e la procedura con le quali la Commissione può richiedere alle imprese e associazioni di imprese di fornire informazioni in relazione al mercato interno e ai settori correlati (COM (2017) 257 final). Osservazioni della Regione - Assegnata come P.E. n. 33/UE/2017</p>
2016	<p>DGR 120/C del 01/03/2016 recante: "L.R. 39/2014 - Indirizzi per la partecipazione della Regione ai processi normativi dell'Unione europea e per l'esecuzione degli obblighi di competenza regionale derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione - Annualità 2016".</p> <p>Per la fase ascendente, non sono pervenute indicazioni dai Servizi della Giunta regionale competenti per materia</p> <p>VERBALE N. 59/2 del 22/3/2016</p> <p>L.R. 10 novembre 2014, n. 39 "Disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell'Unione Europea e sulle procedure d'esecuzione degli obblighi europei". Indirizzi in materia europea per l'annualità 2016, relativi alla partecipazione alla formazione e all'attuazione del diritto europeo (fasi "ascendente" e "discendente")</p> <p>Risoluzione 5 del 13/1/2016</p> <p>Partecipazione della Regione Abruzzo alla fase ascendente di formazione del diritto europeo - Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni - Proposta di Raccomandazione del Consiglio sull'inserimento dei disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro (COM (2015) 462 final), assegnata come P.E. n. 14/2015 alla 4^a Commissione e per parere alla 5^a Commissione</p> <p>Risoluzione 6 del 13/1/2016</p> <p>Presentazione osservazioni della Regione Abruzzo all'ordinanza municipale dei servizi generali di Ede (APV) 2012 delle Autorità dei Paesi Bassi di cui alla Notifica IMI n. 3354,</p>

	<p>ai sensi dell'art. 12, commi 7 – 10 della L.R. 10 novembre 2014, n. 39 (<i>Disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell'Unione europea e sulle procedure d'esecuzione degli obblighi europei</i>)</p> <p>Risoluzione 7 del 12/04/2016</p> <p>Partecipazione della Regione Abruzzo alla fase ascendente di formazione del diritto europeo - Consultazione pubblica sulla proposta di riforma della procedura che consente agli Stati membri di notificare i nuovi requisiti normativi applicabili ai prestatori di servizi. Questionario assegnato come P.E. n. 19/UE/2016</p> <p>Risoluzione 8 del 30/05/2016 - Allegato A alla Risoluzione</p> <p>Partecipazione della Regione Abruzzo alla fase ascendente di formazione del diritto europeo – Consultazione pubblica sul progetto della Commissione europea recante modifica del regolamento (UE) n. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato. - assegnato come P.E. n. 21/UE/2016 alla 4^a Commissione e per parere alle Commissioni 2^a e 5^a - scadenza 30 maggio 2016.</p> <p>Risoluzione 9 del 29/11/2016</p> <p>Seconda consultazione pubblica sul progetto della Commissione europea recante " Modifica del regolamento (UE) n° 651/ 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno, in applicazione degli art. 107 e 108 del Trattato".</p> <p>Risoluzione 10 del 20/12/2016</p> <p>Partecipazione della Regione Abruzzo alla fase ascendente di formazione del diritto europeo – Consultazione pubblica sul pilastro europeo dei diritti sociali – Questionario della Commissione europea. Osservazioni della Regione</p>
<p>2015</p>	<p>DGR 231/C del 28 marzo 2015 recante: “L.R. 10 novembre 2014, n. 39 (Disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell'Unione europea e sulle procedure d'esecuzione degli obblighi europei) – Proposta al Consiglio regionale degli indirizzi per la partecipazione della Regione Abruzzo alla fase ascendente del diritto europeo – Annualità 2015”</p> <p>VERBALE N. 30/5 del 5/5/2015</p> <p>L.R. 10 novembre 2014, n. 39 "Disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell'Unione Europea e sulle procedure d'esecuzione degli obblighi europei". Indirizzi in materia europea per l'annualità 2015, relativi alla partecipazione alla formazione e all'attuazione del diritto europeo (fasi "ascendente" e "discendente")</p> <p>DGR 329/C del 5 maggio 2015 recante: “Presentazione osservazioni al progetto di decreto delle autorità francesi di cui alla notifica IMI n. 2828, ai sensi degli articoli 3 e 12 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 39 (Disposizioni sulla partecipazione della Regione</p>

	<p>Abruzzo ai processi normativi dell'Unione Europea e sulle procedure d'esecuzione degli obblighi europei)</p> <p>DGR 440/C del 9 giugno 2015 recante: “Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni. Strategia per il mercato unico digitale in Europa. Osservazioni ai fini della partecipazione in fase ascendente. L.R. n. 39/2014”</p> <p>Risoluzione n. 2 dell'11/6/2015</p> <p>Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni - Strategia per il mercato unico digitale in Europa COM (2015) 192 Final –P.E. 9/UE/2015</p> <p>DGR 455/C del 16 giugno 2015 recante: “Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni. Agenda Europea sulla migrazione. Osservazioni ai fini della partecipazione in fase ascendente. L.R. n. 39/2014”</p> <p>Risoluzione n. 3 del 18/6/2015</p> <p>Partecipazione della Regione Abruzzo alla fase ascendente di formazione del diritto europeo - Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni – Agenda Europea sulla Migrazione COM (2015) 240 Final - P.E. 10/UE/2015, assegnato alla 4^a Commissione consiliare e per parere alla 5^a Commissione consiliare ed alla Commissione speciale su fenomeno immigratorio e lavoro sommerso</p> <p>Risoluzione 4 del 20/10/2015</p> <p>Partecipazione della Regione Abruzzo alla fase ascendente di formazione del diritto europeo - Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni – Progetto di relazione congiunta del Consiglio e della Commissione sull'attuazione di un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù per il 2015 (2010 – 2018) (COM (2015) 429)</p>
<p>2014</p>	<p>DGR 2 del 2/1/2014 recante: “Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale all'ordinamento europeo - anno 2013 - (Art. 4 della L.R. n. 22/209 come novellato dalla L.R. n. 37/2012)”</p> <p>VERBALE N. 183/9 del 15/4/2014</p> <p>Provvedimento Europeo n. 9/2014: Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale all'ordinamento europeo - anno 2013 (art. 4 della L.R. 22/2009 come novellato dalla L.R. 37/2012)</p>

	<p>DGR 651/P del 14 ottobre 2014 recante: “Partecipazione alla consultazione della Commissione europea avente ad oggetto: “Libro verde – Sfruttare al meglio il know – how tradizionale dell’Europa: una possibile estensione della protezione delle indicazioni geografiche dell’Unione europea ai prodotti non agricoli – COM (2014) 469 Final del 15 luglio 2014. Presentazione di osservazioni ai sensi dell’articolo 3 della LR. 22/2009”</p> <p>Risoluzione n. 2 del 23/10/2014</p> <p>Consultazione pubblica della Commissione europea avente ad oggetto: "Libro verde – Sfruttare al meglio il know – how tradizionale dell'Europa: una possibile estensione della protezione delle indicazioni geografiche dell'Unione europea ai prodotti non agricoli – COM (2014) 469 Final del 15 luglio 2014</p>
<p>2013</p>	<p>DGR 246/C del 8/04/2013 recante: “L.R. 30 ottobre 2009, n. 22 (Disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell'Unione europea e sulle procedure d'esecuzione degli obblighi comunitari) e successive modifiche ed integrazioni. Indirizzi in materia europea per l'annualità 2013 relativi alla partecipazione alla formazione e all'attuazione del diritto europeo (fasi "ascendente" e "discendente")”</p> <p>VERBALE N. 148/6 del 21/5/2013</p> <p>L.R. 30 ottobre 2009, n. 22 (Disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell'Unione europea e sulle procedure d'esecuzione degli obblighi comunitari) e successive modifiche ed integrazioni. Indirizzi in materia europea per l'annualità 2013 relativi alla partecipazione alla formazione e all'attuazione del diritto europeo (fasi "ascendente" e "discendente")</p> <p>Risoluzione n. 1 del 10/4/2013</p> <p>Consultazione ai sensi della l. 234/2012 - Comunicazione della Commissione europea - Piano d'azione europeo per il commercio al dettaglio COM (2013) 36 Final</p> <p>DGR 298/C del 22 aprile 2013 recante: “L.R. 30 ottobre 2009, n. 22 (Disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell’Unione europea e sulle procedure d’esecuzione degli obblighi europei) e successive modifiche ed integrazioni – Partecipazione, in fase “ascendente”, alla proposta di nuovi orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020”</p> <p>DGR 330/C del 6 maggio 2013 recante: “L.R. 30 ottobre 2009, n. 22 (Disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell’Unione europea e sulle procedure d’esecuzione degli obblighi europei) e successive modifiche ed integrazioni – Partecipazione, in fase “ascendente”, alla consultazione da parte della Commissione europea sulla proposta di regolamento in materia di aiuti di Stato c.d. de minimis ai fini della revisione del vigente regolamento n. 1998/2006”</p> <p>Risoluzione n. 2 del 14/5/2013</p>

	<p>Consultazione pubblica della Commissione europea avente ad oggetto la proposta di regolamento UE relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" – DRAFT (COMP-A3/JW/vn)</p> <p>DGR 462/C del 24 giugno 2013 recante: “L.R. 30 ottobre 2009, n. 22 (Disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell’Unione europea e sulle procedure d’esecuzione degli obblighi europei) e successive modifiche ed integrazioni – Partecipazione, in fase “ascendente”, alla consultazione da parte della Commissione europea sulla proposta di regolamento che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno, ai sensi degli articoli 107 e 108 del TFUE”</p> <p>Risoluzione n. 3 del 27/6/2013</p> <p>Consultazione pubblica della Commissione europea avente ad oggetto la proposta di regolamento UE che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato – DRAFT (COMP-A3)</p> <p>DGR 661/C del 19 settembre 2013 recante: “L.R. 30 ottobre 2009, n. 22 (Disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell’Unione europea e sulle procedure d’esecuzione degli obblighi europei) e successive modifiche ed integrazioni – Partecipazione, in fase “ascendente”, alla consultazione da parte della Commissione europea sulla proposta relativa alle nuove Linee Guida sugli aiuti di Stato agli aeroporti e alle compagnie aeree”</p> <p>Risoluzione n. 5 del 24/9/2013</p> <p>Consultazione pubblica della Commissione europea avente ad oggetto la proposta di "Orientamenti UE sugli aiuti di Stato agli aeroporti e alle compagnie aeree", assegnato come Prov. n. 6/UE/13</p>
<p>2012</p>	<p>DGR 210/C del 2 aprile 2012 recante: “L.R. 30 ottobre 2009, n. 22 (Disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell’Unione europea e sulle procedure d’esecuzione degli obblighi comunitari). Approvazione degli indirizzi in materia europea per l’annualità 2012”</p> <p>DGR 559/C del 10 settembre 2012 recante: “L.R. 30 ottobre 2009, n. 22 (Disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell’Unione europea e sulle procedure d’esecuzione degli obblighi europei) e successive modifiche ed integrazioni – Proposta al Consiglio regionale degli indirizzi per la partecipazione della Regione Abruzzo alla fase ascendente del diritto europeo – Annualità 2012 – 2013</p> <p>VERBALE N. 131/10 del 30/10/2012</p> <p>L.R. 30 ottobre 2009, n. 22 (Disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell'Unione europea e sulle procedure d'esecuzione degli obblighi comunitari) e successive modifiche ed integrazioni - Indirizzi per la partecipazione della Regione Abruzzo alla fase ascendente del diritto europeo - Annualità 2012 - 2013</p>

	<p>VERBALE N. 131/11 del 30/10/2012</p> <p>L.R. 30 ottobre 2009, n. 22 (Disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell'Unione europea e sulle procedure d'esecuzione degli obblighi comunitari) e successive modifiche ed integrazioni - Partecipazione alla consultazione pubblica per la revisione del Regolamento (CE) n. 800 del 6.8.2008 (Regolamento generale di esenzione per categoria) - Prima attuazione del Modello fase ascendente</p> <p>Verbale n. 137 seduta del Consiglio regionale del 21/12/2012</p> <p>Osservazioni sulla Comunicazione della Commissione europea COM(2012)730 final sulla proposta di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 994/98 del Consiglio del 7 maggio 1998, sull'applicazione degli articoli 92 e 93 del trattato che istituisce la Comunità Europea a determinate categorie di aiuti di stato orizzontali e il regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia</p>
2011	<p>DGR 79/C del 07/02/2011 recante: “L.R. 30 ottobre 2009, n. 22 (Disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell'Unione europea e sulle procedure d'esecuzione degli obblighi comunitari). Proposta al Consiglio regionale, ai fini dell'approvazione, degli indirizzi in materia comunitaria per l'annualità 2011”</p>

C) Allegati

- 1) L.R. 10/11/2014, n. 39;
- 2) Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale;
- 3) DGR n. 370 del 31/05/2011;
- 4) DGR n. 731 del 07/11/2011.

[Link per gli allegati](#)

REGIONE EMILIA – ROMAGNA

Esame del Programma di lavoro della Commissione europea

Referente/coordinatore: Maurizio Ricciardelli, Responsabile del Servizio Affari Legislativi e Aiuti di Stato

Come è organizzato l'esame del Programma di lavoro della Commissione europea nella Sua Regione?

Tempi di avvio e di conclusione del lavoro presso la Giunta

La Giunta della Regione Emilia-Romagna esamina il programma di lavoro della Commissione europea in tempo utile per consentire, entro il mese di marzo di ogni anno, all'Assemblea legislativa di riunirsi in sessione europea per l'esame congiunto del programma legislativo annuale della Commissione europea e della relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale all'ordinamento europeo.

Direzioni interessate

Tutte le direzioni interessate in relazione ai contenuti del programma di lavoro annuale della Commissione europea.

Coordinamento delle Direzioni e rapporto con il Consiglio regionale

Il coordinamento delle Direzioni, nell'ambito del gruppo di lavoro interdirezionale della Giunta regionale per la partecipazione alla formazione ed attuazione del diritto dell'Unione europea – nucleo di valutazione presso la Giunta degli atti dell'unione europea, è assegnato al Servizio Affari Legislativi e Aiuti di Stato della Direzione generale Risorse Europa Innovazione Istituzioni. unitamente ai rapporti con il Consiglio regionale.

Procedimento per la produzione di un documento finale (tecnico e/o politico) e destinatari

I documenti prodotti dalla Giunta a seguito dell'analisi del programma legislativo annuale della Commissione europea sono:

- a) la ricognizione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale all'ordinamento comunitario;
- b) il rapporto conoscitivo;
- c) la legge regionale europea.

La ricognizione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale all'ordinamento europeo, è l'atto attraverso il quale la Giunta verifica annualmente lo stato di conformità dell'ordinamento regionale all'ordinamento europeo e lo trasmette all'assemblea legislativa, in occasione della sessione comunitaria.

Il rapporto conoscitivo è approvato dalla Giunta, preferibilmente entro il mese di febbraio, per la sessione europea dell'Assemblea legislativa sulla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla formazione e attuazione delle politiche dell'Unione europea. Esso contiene gli orientamenti e le priorità politiche che la Giunta regionale intende perseguire con riferimento alle strategie e alle politiche dell'Unione europea di interesse regionale, elaborati anche in base alle priorità del programma di lavoro annuale della Commissione europea; le iniziative, legislative e non, nonché le Comunicazioni contenenti le strategie segnalate nel programma di lavoro annuale della Commissione europea che rientrano in materie di competenza regionale e considerate di maggior interesse ai fini della successiva partecipazione alla fase ascendente; l'aggiornamento sullo stato di adeguamento dell'ordinamento regionale all'ordinamento dell'Unione europea, tenuto conto delle informazioni contenute nella relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale all'ordinamento dell'Unione europea; l'indicazione dei possibili strumenti di adeguamento dell'ordinamento regionale agli obblighi europei, con particolare riferimento alla presentazione del progetto di legge europea regionale, e tenuto conto degli eventuali indirizzi formulati dall'Assemblea legislativa nell'ambito della sessione europea annuale precedente; l'elenco delle eventuali procedure di infrazione aperte a carico dello Stato per inadempienze imputabili alla Regione, dello stato della procedura in cui si trovano e delle misure già adottate e che si prevede di adottare per chiuderle; le informazioni relative ai risultati della partecipazione della Regione alla formazione e attuazione delle politiche e degli atti dell'Unione europea nelle materie di competenza regionale; l'aggiornamento sullo stato di avanzamento dei programmi operativi regionali relativi ai fondi strutturali, che dà conto dell'attività di valutazione svolta, fornendo informazioni sull'attuazione e sui risultati ottenuti dagli interventi finanziati unitamente alle metodologie di analisi utilizzate.

La legge europea regionale, predisposta dalla Giunta, è la legge con cui la Regione Emilia-Romagna persegue l'adeguamento dell'ordinamento regionale all'ordinamento europeo tenendo conto degli indirizzi formulati dall'Assemblea legislativa nella sessione europea. La commissione competente consulta le parti interessate, in particolare associazioni ed enti locali, convocando apposita udienza conoscitiva, con facoltà di ulteriori incontri tecnici. La legge europea regionale provvede al recepimento e all'attuazione delle direttive europee nelle materie di competenza regionale; dispone in ordine all'esecuzione dei regolamenti europei; dispone in ordine all'esecuzione degli atti europei di natura amministrativa che comportano obblighi di adempimento per la Regione; detta disposizioni per l'esecuzione delle sentenze degli organi giurisdizionali dell'Unione Europea; reca le disposizioni modificative o abrogative della legislazione vigente necessarie all'attuazione degli atti europei; individua gli atti normativi europei alla cui attuazione la Giunta è autorizzata a provvedere in via amministrativa; reca le disposizioni necessarie all'attuazione di programmi regionali cofinanziati dell'Unione europea.

Unitamente a tale legge è presentata, la legge regionale collegata alla legge comunitaria regionale - abrogazioni di leggi regionali - che funge da strumento di "manutenzione" dell'ordinamento regionale, ispirato al programma REFIT dell'Unione europea, attraverso cui si procede all'abrogazione delle leggi regionali, non più applicate o applicabili.

Passaggio dell'esame in Consiglio regionale e documento finale in Consiglio (tipo di documento – tecnico o politico – tempi di avvio e conclusione, destinatari, strutture interessate)

Entro il mese di marzo di ogni anno, l'assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna si riunisce in sessione europea in occasione dell'esame congiunto del programma legislativo annuale della Commissione europea e della relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale all'ordinamento europeo. Nell'ambito della sessione europea può essere contestualmente esaminato il progetto di legge europea regionale, presentato dalla Giunta. L'assemblea legislativa può concludere la sessione europea approvando apposito atto di indirizzo, anche riservandosi di esprimere le osservazioni su singoli atti.

Seguito dell'esame (partecipazione alla fase ascendente e discendente ai sensi della legge 234)

La Giunta regionale e l'Assemblea legislativa garantiscano l'adozione di una posizione unitaria della Regione sugli atti e le iniziative dell'Unione europea. In attuazione dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012, le osservazioni sugli atti trasmessi dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, sono di norma espresse dall'Assemblea legislativa, sulla base dell'istruttoria svolta congiuntamente dalle competenti strutture dell'Assemblea e della Giunta regionale, con apposita risoluzione approvata dalla Commissione competente in materia di rapporti con l'Unione europea. Per la formulazione di tali osservazioni, la Giunta può richiedere il parere alla Commissione competente in materia di rapporti con l'Unione europea che tiene conto del parere delle Commissioni competenti per materia.

Per quanto riguarda la partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase discendente la Giunta verifica annualmente lo stato di conformità dell'ordinamento regionale all'ordinamento europeo e trasmette la relazione all'Assemblea legislativa in occasione della sessione europea. La legge europea regionale, predisposta dalla Giunta, è la legge con cui la Regione persegue l'adeguamento dell'ordinamento regionale all'ordinamento europeo sulla base della verifica di conformità dell'ordinamento regionale all'ordinamento europeo e tenendo conto degli indirizzi formulati dall'Assemblea legislativa nella sessione europea.

Difficoltà e soluzioni organizzative

La legge regionale n. 16 del 2008 - norme sulla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla formazione e attuazione del diritto comunitario, sulle attività di rilievo internazionale della Regione e sui suoi rapporti internazionali - ha dato risultati importanti in termini di qualità della partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla formazione e attuazione delle politiche e del diritto dell'Unione europea. Il metodo di lavoro utilizzato, basato essenzialmente sulla sessione europea – con l'originale introduzione del rapporto conoscitivo, la cui complessità non ha pregiudicato la sua efficacia e rilevanza come perno del sistema della sessione – frutto della collaborazione a livello politico e tecnico tra Giunta regionale e Assemblea legislativa, ha rappresentato in questi anni un modello innovativo ed efficace.

La riforma della Legge regionale n. 16 del 28 luglio 2008, approvata con legge regionale 11 maggio 2018, n. 6, ha diversi obiettivi; la Regione Emilia-Romagna, in primo luogo, intende rendere più efficace la politica di sostegno e valorizzazione dell'identità europea dei cittadini emiliano-romagnoli, mettendo al centro la conoscenza e la diffusione dei diritti e doveri che derivano dalla cittadinanza europea nonché del lungo percorso di integrazione europea. Si intende così sviluppare la crescita del senso di appartenenza all'Europa dei cittadini emiliano-romagnoli, con particolare

riferimento alle nuove generazioni, attraverso l'organizzazione di iniziative e progetti a ciò espressamente dedicati.

La Regione Emilia-Romagna intende anche, con tale riforma, favorire il coinvolgimento degli enti locali, dei portatori di interesse e dei cittadini del territorio emiliano-romagnolo alle attività di partecipazione alla formazione e attuazione delle politiche e del diritto dell'Unione europea. Viene codificata la prassi, avviata nel 2012, di svolgere la consultazione dei portatori di interesse del territorio sul programma di lavoro annuale della Commissione europea, al fine di tener conto delle loro osservazioni nell'ambito delle attività che le commissioni assembleari svolgono nella Sessione europea annuale dell'Assemblea legislativa. Si individua, quindi, nell'avvio di consultazioni anche sulle singole iniziative e proposte legislative europee lo strumento principale attraverso cui l'Assemblea legislativa e la Giunta consentono la partecipazione dei soggetti interessati alle attività di fase ascendente. E' prevista la costituzione di una Rete (Rete europea regionale) cui possono partecipare gli enti locali e i portatori di interesse del territorio emiliano-romagnolo, per migliorare e rendere più efficace la loro partecipazione alle iniziative e alle consultazioni promosse dall'Assemblea e dalla Giunta. La Rete è convocata almeno due volte l'anno, prima dell'avvio dei lavori della Sessione europea e dopo l'approvazione del relativo atto di indirizzo, per la programmazione delle attività, ed è coordinata a cura del Presidente della Giunta di concerto con il Presidente dell'Assemblea legislativa, o loro delegati. Essi sono supportati dalle strutture regionali che si occupano della partecipazione alla fase ascendente e discendente e delle reti di informazione europea attive sul territorio regionale.

L'intervento di riforma si rende necessario anche per adeguare la legge regionale n. 16 del 2008 alle novità normative intervenute negli ultimi anni, in particolare l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona e la successiva approvazione della legge 234 del 2012, ma l'impianto di base della attuale legge regionale resta confermato nei suoi meccanismi fondamentali, in particolare per quanto riguarda, lo strumento della Sessione europea. Il progetto di legge rappresenta, tuttavia, un'occasione importante per arricchire la legge regionale di procedura migliorando ulteriormente i meccanismi di funzionamento e introducendo alcune novità collegate all'esperienza maturata nel corso delle precedenti nove Sessioni europee dell'Assemblea legislativa.

A) Riferimenti normativi

Legge regionale

La **legge regionale 28 luglio 2008, n. 16** (Norme sulla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla formazione e attuazione del diritto dell'Unione Europea, sulle attività di rilievo internazionale della Regione e suoi rapporti internazionali. Attuazione degli articoli 12, 13, 25 dello Statuto regionale) disciplina la partecipazione della Regione alla formazione ed attuazione del diritto dell'Unione Europea.

In particolare, l'**articolo 5** della citata L.R. n. 16 del 2008, il quale pone al centro del sistema la "sessione europea" dell'Assemblea Legislativa, da tenersi ogni anno, per prendere in esame il programma legislativo annuale della Commissione europea e la relazione sullo stato di conformità

dell'ordinamento regionale all'ordinamento comunitario, predisposta dalla Giunta ai fini dell'articolo 29, comma 3, della legge n. 234 del 2012.
<i>Regolamento interno (Giunta e/o Consiglio)</i>
Art. 38 del Regolamento dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, che - in attuazione della previsione di cui al citato articolo 12 dello Statuto regionale - disciplina puntualmente il procedimento che la Regione deve seguire per la partecipazione alla formazione (c.d. Fase ascendente) e nell'attuazione (c.d. Fase discendente) del diritto comunitario
<i>Delibere organizzative (inclusa organizzazione rapporti Giunta - Consiglio)</i>
Determina del Direttore generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni della Regione Emilia-Romagna n. 20834 del 22.12.2017 - Ricostituzione del gruppo di lavoro interdirezionale della Giunta Regionale per la partecipazione alla formazione ed attuazione del diritto dell'Unione Europea – Nucleo di valutazione presso la Giunta degli atti dell'Unione Europea.

B) Applicazione al mese di febbraio 2018

<i>Atti conclusivi tecnici o politici, redatti e/o approvati ogni anno, in esito all'esame del programma di lavoro, in Giunta e/o in Consiglio (indicare i rispettivi riferimenti)</i>	
2018	<p>Ricognizione stato di conformità al diritto comunitario dell'ordinamento regionale P.G. 2018/0016432 del 11/01/2018.</p> <p>Rapporto conoscitivo della Giunta regionale all'Assemblea Legislativa per la sessione comunitario per l'anno 2018, approvato con delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 347 del 12/03/2018.</p> <p>Risoluzione Assemblea Legislativa n. 6440 del 21 maggio 2018 – Sessione europea 2018. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione europea.</p>

C) Allegati

- 1) Ricognizione stato di conformità al diritto comunitario dell'ordinamento regionale P.G. 2018/0016432 del 11/01/2018.
- 2) Rapporto conoscitivo della Giunta regionale all'Assemblea Legislativa per la sessione comunitaria per l'anno 2018, approvato con delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 347 del 12/03/2018.
- 3) Risoluzione Assemblea Legislativa n. 6440 del 21 maggio 2018 – Sessione europea 2018. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione europea.

Documentazione scaricabile alla pagina web [Sessione europea 2018](#).

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Esame del Programma di lavoro della Commissione europea

Referente/coordinatore: Paola Grizzo (GR) e Dora Lo Giudice (CR)

Come è organizzato l'esame del Programma di lavoro della Commissione europea nella Sua Regione o Provincia Autonoma?

La partecipazione della Regione FVG alla fase ascendente del diritto europeo trova, ad oggi, la propria disciplina in due normative regionali.

La prima è la legge regionale 2 aprile 2004, n. 10 (Disposizioni sulla partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia alla formazione e all'attuazione della normativa dell'Unione europea) che, agli articoli 1 e 2, nel riconoscere l'importanza del concorso diretto della Regione alla formazione degli atti dell'Unione europea, richiama le modalità definite dalla normativa nazionale ovvero la partecipazione nelle delegazioni del Governo all'attività del Consiglio e dei gruppi di lavoro e dei Comitati del Consiglio e della Commissione ai sensi dell'articolo 5 della legge 5 giugno 2003, n. 131 (Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3), oltre che le disposizioni della legge 24 dicembre 2012, n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea).

La seconda normativa regionale sul tema è la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia) che, agli articoli 8 e 17, attribuisce al Presidente della Regione il compito di promuovere, nel quadro degli indirizzi stabiliti dal Consiglio regionale, la più ampia partecipazione della Regione alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi e di indirizzo europei, oltre che il compito di tenere informato il Consiglio delle decisioni della Giunta di esprimersi sui progetti di atti dell'Unione europea di interesse regionale, con la conseguente possibilità del Consiglio regionale di formulare osservazioni e adottare ogni opportuno atto di indirizzo alla Giunta regionale in merito agli stessi atti.

Ai fini dell'attuazione delle funzioni ad esso attribuite in materia, il Consiglio regionale ha disciplinato nell'ambito del proprio Regolamento interno (articoli 169 ter, 170, 170 bis) le procedure per l'esame del programma legislativo e di lavoro annuale della Commissione europea nell'ambito della *Sessione europea*, oltre che quelle per la formulazione di osservazioni e per l'adozione di risoluzioni atte a definire indirizzi alla Giunta regionale nonché per la formulazione, in raccordo con la Giunta stessa, di osservazioni sugli atti europei da trasmettere ai competenti organi statali nei termini assegnati dalla legge 234/2012.

Per quanto riguarda, invece, l'attuazione delle funzioni sopra richiamate e assegnate al Presidente della Regione, gli atti contenenti la struttura organizzativa della Presidenza e della Giunta regionale

attribuiscono a un Servizio specificatamente individuato il compito di *promuovere e coordinare le necessarie iniziative con le competenti strutture regionali interessate ai fini della partecipazione della fase ascendente regionale alla fase normativa comunitaria ascendente.*

Il confronto tra le competenti strutture amministrative di Giunta e Consiglio ha permesso di individuare un percorso condiviso finalizzato all'espressione di una posizione unitaria della Regione da rappresentare alle Istituzioni e agli organismi nazionali ed europei, nell'ambito della partecipazione al processo di formazione del diritto e delle politiche dell'Unione europea. Dal 2015 si è quindi via via sperimentato detto percorso consolidandolo in una prassi la cui formalizzazione è oggetto di una recente proposta di modifica della Lr 10/2004 il cui esame è rinviato alla prossima legislatura regionale.

Si espone di seguito il percorso ad oggi seguito dall'Amministrazione regionale per l'analisi dell'esame del Programma di lavoro annuale della Commissione europea.

Tempi di avvio e di conclusione del lavoro presso la Giunta

L'attività di analisi del Programma di lavoro della Commissione europea ha inizio, in Giunta, in autunno, subito dopo la sua approvazione e mira a concludersi entro la fine dello stesso anno.

Direzioni interessate

Tutte le Direzioni dell'Amministrazione regionale.

Coordinamento delle Direzioni e rapporto con il Consiglio regionale

È garantito dal Servizio individuato nell'atto contenente la struttura organizzativa della Presidenza e della Giunta regionale.

Procedimento per la produzione di un documento finale (tecnico e/o politico) e destinatari

La struttura competente della Giunta trasmette a tutte le Direzioni dell'Amministrazione regionale il Programma di lavoro richiedendo l'indicazione degli atti di interesse regionale. Sulla base di tali indicazioni formulate dalle Direzioni centrali in raccordo con i rispettivi Assessorati, la struttura competente propone alla Giunta regionale il testo di una Generalità che individua gli atti di interesse regionale. Una volta approvata, la Generalità viene trasmessa dal Presidente della Regione al Presidente del Consiglio regionale.

Passaggio dell'esame in Consiglio regionale e documento finale in Consiglio (tipo di documento – tecnico o politico – tempi di avvio e conclusione, destinatari, strutture interessate)

In Consiglio regionale, riunito in *sessione europea*, svolge l'esame del Programma di lavoro della Commissione europea in tutte le Commissioni permanenti, ognuna per le parti di rispettiva competenza. Alle sedute delle Commissioni consiliari è invitato un rappresentante della Giunta regionale per garantire il raccordo con quest'ultima. La Commissione consiliare competente in materia di rapporti con l'UE, sulla base degli esiti dell'esame svolto nelle singole Commissioni e della deliberazione giunta ricevuta, predisponde e presenta all'Assemblea una apposita proposta di risoluzione che individua i progetti di atti dell'UE di interesse della Regione e definisce linee di indirizzo per la Giunta regionale.

La risoluzione adottata dall'Assemblea regionale fa sintesi delle posizioni espresse da Giunta e Consiglio.

Seguito dell'esame (partecipazione alla fase ascendente e discendente ai sensi della legge 234)

In occasione delle trasmissioni che, ai sensi dell'articolo 24 della legge 234/2012, vengono effettuate dal Governo alle Giunte e ai Consigli regionali, per il tramite delle rispettive Conferenze, contenenti i progetti di atti legislativi dell'Unione europea, le strutture competenti della Giunta e del Consiglio valutano congiuntamente la rilevanza degli stessi per la comunità regionale ai fini dell'attivazione della procedura di partecipazione alla fase ascendente, tenendo conto delle priorità individuate nella risoluzione dell'Assemblea sul Programma di lavoro della Commissione europea.

Quando l'atto viene valutato di interesse regionale, la struttura della Giunta lo trasmette alla Direzione competente per materia che provvede ad informarne il rispettivo Assessore il quale, avvalendosi delle proprie strutture tecniche, fa pervenire proprie considerazioni di ordine tecnico e politico al Consiglio regionale ai fini dell'esame nella Commissione consiliare competente per materia nell'ambito della quale viene adottata la risoluzione di sintesi delle posizioni di Giunta e Consiglio.

Il Consiglio regionale provvede a trasmettere tale risoluzione alle Camere, alla Conferenza dei Presidenti delle assemblee legislative delle regioni e delle province autonome e al Presidente della Regione che, a sua volta, provvede a trasmetterla al Presidente del Consiglio, al Ministro per gli affari europei e alla Conferenza delle regioni e delle province autonome.

Difficoltà e soluzioni organizzative

Al fine di agevolare la raccolta delle osservazioni sul Programma di lavoro ma anche sui singoli progetti di atti legislativi, si sta valutando – in analogia con una positiva esperienza sperimentata nell'ambito degli aiuti di Stato - l'attivazione di una rete di referenti individuati da ciascuna delle Direzioni centrali dell'Amministrazione regionale a cui affidare un compito di "facilitatore" utile a contrarre i tempi dell'analisi dei documenti

A) Riferimenti normativi

[Legge regionale 2 aprile 2004, n. 10](#) (Disposizioni sulla partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia alla formazione e all'attuazione della normativa dell'Unione europea), articoli 1 e 2. Si segnala che è in corso di predisposizione una proposta di legge regionale di modifica dei predetti articoli 1 e 2 finalizzata a una maggiore definizione delle procedure di partecipazione della Regione FVG alla fase ascendente del diritto europeo

[Legge regionale 18 giugno 2007, n. 17](#) (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), articoli 8, comma 1, lettera d) e articolo 17

[Regolamento interno del Consiglio regionale, articoli 169 ter, 170, 170 bis](#)

Delibere organizzative (inclusa organizzazione rapporti Giunta - Consiglio)

Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali adottata con Deliberazione della Giunta regionale 1 ottobre 2015 n. 1922 e ss. mm. e ii. con la quale viene attribuita a uno specifico Servizio la competenza di *“promuovere e coordinare le necessarie iniziative con le competenti strutture regionali interessate ai fini della partecipazione della fase ascendente regionale alla fase normativa comunitaria ascendente”*

B) Applicazione al mese di febbraio 2018

<i>Atti conclusivi tecnici o politici, redatti e/o approvati ogni anno, in esito all'esame del programma di lavoro, in Giunta e/o in Consiglio</i>	
2018	RISOLUZIONE n. 1/2018 della Commissione V Consiliare sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni COM (2017) 650 final del 24.10.2017 “Programma di lavoro della Commissione europea per il 2018 – Un programma per un’Unione più unita, più forte e più democratica”, ai sensi degli articoli 169 ter e 170, comma 3, del regolamento consiliare, approvata all’unanimità il 16 gennaio 2018. (la risoluzione della V Commissione sopperisce alla mancata Sessione europea del CR, dovuta all’imminente conclusione della legislatura)
2017	Deliberazione del Consiglio regionale n. 55 del 26 aprile 2017 “SESSIONE EUROPEA 2017. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia alla definizione delle politiche dell’Unione europea, ai sensi dell’articolo 169 ter del regolamento interno”
2016	Deliberazione n. 35 del 17 marzo 2016 “SESSIONE EUROPEA 2016. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia alla definizione delle politiche dell’Unione europea approvata all’unanimità dal Consiglio regionale ai sensi dell’articolo 169 ter del regolamento consiliare” RISOLUZIONE della Commissione V consiliare n. 1 “sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni [COM(2015) 610 final “Programma di lavoro della Commissione europea per il 2016 – E’ il momento di andare oltre l’ordinaria amministrazione”, ai sensi degli articoli 167 e 169 ter, comma 2, del regolamento consiliare Approvata nella seduta del 18 gennaio 2016
2015	Deliberazione n. 22 del 13 maggio 2015 “SESSIONE EUROPEA 2015. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia alla fase ascendente e discendente del diritto dell’Unione europea approvata all’unanimità dal Consiglio regionale ai sensi dell’articolo 169 ter del regolamento consiliare”

REGIONE LAZIO

REGIONE LAZIO

Esame del Programma di lavoro della Commissione europea

Referente: Dirigente Tiziana Petucci /Funzionario Claudia Ascione

Come è organizzato l'esame del Programma di lavoro della Commissione europea nella Sua Regione o Provincia Autonoma?

Tempi di avvio e di conclusione del lavoro presso la Giunta e Direzioni interessate

La Regione Lazio ha adottato la propria legge di procedura in ambito europeo nel 2015, l.r. 9 febbraio 2015, n. 1 "Disposizioni sulla partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea e sulle attività di rilievo internazionale della Regione Lazio".

In particolare l'art. 4 prevede che entro il mese di febbraio di ogni anno il Consiglio regionale, su impulso della competente Commissione consiliare, esamini il programma di lavoro della Commissione europea e individui le aree di interesse prioritario anche ai fini della partecipazione della Regione alla formazione degli atti europei.

Sebbene la l.r. 1/2015 non ponga in capo alla Giunta regionale lo stesso dettato normativo, la stessa è consapevole di quanto lo studio del Programma di lavoro della Commissione sia utile per l'Amministrazione regionale al fine di enucleare a priori gli ambiti/argomenti su cui concentrare le riflessioni e costruire una partecipazione più consapevole ed efficace alla c.d. fase ascendente del diritto europeo.

Per questo l'Area Normativa Europea della Direzione regionale Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio invia a tutte le Direzioni e Agenzie regionali una **nota esplicativa** del contenuto del Programma di lavoro della Commissione.

Attraverso poi il coordinamento con il Segretariato generale vengono coinvolti i vertici politici.

La nota viene predisposta di norma annualmente non appena il Programma di lavoro è pubblicato sul sito ufficiale della Commissione europea anche in lingua inglese.

In tale nota, oltre ad offrire una panoramica su tutte le iniziative della Commissione europea (nuova legislazione, proposte REFIT, sistematizzazione delle proposte pendenti), vengono evidenziati gli ambiti di intervento legislativo che potrebbero avere un impatto rilevante a livello regionale.

Coordinamento delle Direzioni e rapporto con il Consiglio regionale

Fermo restando lo spirito che anima la l.r. 1/2015 di collaborazione tra gli organi costituzionali della Regione Lazio, si evidenzia che a fronte del coordinamento interno tra le Direzioni della Giunta regionale assicurato dall'Area Normativa europea della Direzione regionale Programmazione

economica, bilancio, demanio e patrimonio, nello specifico attraverso attività di consulenza e supporto giuridico, non segue allo stato uno strutturato rapporto con il Consiglio regionale.

Procedimento per la produzione di un documento finale (tecnico e/o politico) e destinatari

Al suddetto lavoro di sensibilizzazione delle Direzioni regionali non segue un provvedimento formale vero e proprio ma la nota esplicativa è considerata un utile strumento anche per la formulazione di eventuali osservazioni sui progetti di atti europei il cui elenco è portato settimanalmente a conoscenza di tutte le Direzioni e Agenzie regionali dalla suddetta Area Normativa Europea

Passaggio dell'esame in Consiglio regionale e documento finale in Consiglio (tipo di documento – tecnico o politico – tempi di avvio e conclusione, destinatari, strutture interessate)

Come accennato in precedenza, l'art. 4 della l.r. 1/2015 pone in capo al Consiglio regionale il compito di esaminare il programma di lavoro della Commissione europea. Tale esame si conclude con l'adozione da parte della Commissione consiliare competente di una **risoluzione** spesso preceduta da audizioni delle parti sociali. Alla seduta di Commissione consiliare dedicata alla discussione e approvazione della risoluzione, possono presenziare - previa invito - rappresentanti delle strutture amministrative della Giunta regionale che possono fornire un parere tecnico.

Seguito dell'esame (partecipazione alla fase ascendente e discendente ai sensi della legge 234)

La partecipazione della Regione Lazio alla fase ascendente è disciplinata dall'articolo 5 della l.r. 1/2015. L'articolo è costruito in modo tale da consentire, nelle sedi di confronto governative disciplinate dalla l. 234/2012, l'espressione unitaria della posizione della Regione Lazio – attraverso un dialogo strutturato tra Giunta e Consiglio e con tempistiche certe.

L'esame del programma di lavoro della Commissione europea e l'individuazione delle aree prioritarie di interesse agevola sicuramente la partecipazione alla fase ascendente. Nella pratica tuttavia, tale partecipazione si è concretizzata fino ad ora nell'invio da parte del Consiglio regionale delle risposte al questionario collegato alla consultazione pubblica avviata dalla Commissione europea sul "Pilastro europeo dei diritti sociali COM(2016) 127final".

Difficoltà e soluzioni organizzative

Mancando ancora un pieno raccordo, soprattutto nella fase ascendente, tra Giunta e Consiglio si dovrebbero stabilire d'intesa le modalità di attuazione di una piena cooperazione inter istituzionale.

A) Riferimenti normativi

Legge regionale

L.R. 9 febbraio 2015, n. 1

Disposizioni sulla partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea e sulle attività di rilievo internazionale della Regione Lazio

Art. 4

Regolamento interno (Consiglio)

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale del Lazio n. 46 del 14 maggio 2015 recante "Linee di indirizzo programmatiche sulla partecipazione del Consiglio regionale del Lazio alla formazione e attuazione del diritto e delle politiche dell'Unione europea, nell'ambito della legge regionale n. 1 del 2015, recante "Disposizioni sulla partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea e sulle attività di rilievo internazionale della Regione Lazio".

In particolare con tale deliberazione, in un'ottica di adeguamento della struttura amministrativa consiliare ai nuovi obiettivi di partecipazione alle politiche dell'Unione europea e all'attuazione della normativa europea, è stata indicata la declaratoria delle competenze delle due strutture serventi i suddetti obiettivi: l'Area "Adempimenti derivanti dall'appartenenza all'Unione europea" e la "Segreteria Tecnica Europa della Presidenza del Consiglio regionale".

Sono previste altresì specifiche azioni di informazione e partecipazione dei cittadini e degli enti locali così come strumenti per rafforzare la partecipazione al processo politico europeo di interesse regionale

Delibere organizzative (inclusa organizzazione rapporti Giunta - Consiglio)

XXXX

B) Applicazione al mese di febbraio 2018

Atti conclusivi tecnici o politici, redatti e/o approvati ogni anno, in esito all'esame del programma di lavoro, in Giunta e/o in Consiglio

2017	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Consiglio regionale: 27/02/2017 - Risoluzione della “II Commissione Affari comunitari e internazionali, cooperazione tra i popoli e tutela dei consumatori” sul programma di lavoro della Commissione europea per il 2017 ✓ Giunta regionale: 22/11/2017 – nota prot. 594277 relativa al programma di lavoro della Commissione per il 2018 indirizzata a tutte le strutture amministrative e per il tramite del Segretariato generale ai vertici politici
2016	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Consiglio regionale: 23/02/2016 - Risoluzione della “II Commissione Consiliare Affari comunitari e internazionali, cooperazione tra i popoli e tutela dei consumatori” sul programma di lavoro della Commissione europea per il 2016
2015	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Consiglio regionale: 20/01/2015 – Risoluzione della “II Commissione Consiliare Affari comunitari e internazionali, cooperazione tra i popoli e tutela dei consumatori” sul programma di lavoro della Commissione europea per il 2015 ✓ Giunta regionale: 30/11/2015 – nota prot. 659439 relativa al programma di lavoro della Commissione per il 2016 indirizzata a tutte le strutture amministrative e ai vertici politici
2014	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Giunta regionale: 30/12/2014 - nota prot. 720745 relativa al programma di lavoro della Commissione per il 2015 indirizzata a tutte le strutture amministrative e ai vertici politici

C) Allegati:

- 1) [L.R. 9 febbraio 2015, n. 1](#) Disposizioni sulla partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea e sulle attività di rilievo internazionale della Regione Lazio
- 2) [Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza](#) del Consiglio regionale del Lazio n. 46 del 14 maggio 2015
- 3) [Risoluzione della II Commissione](#) Affari comunitari e internazionali, cooperazione tra i popoli e tutela dei consumatori sul programma di lavoro della Commissione europea per il 2017
- 4) [Risoluzione della II Commissione](#) Consiliare Affari comunitari e internazionali, cooperazione tra i popoli e tutela dei consumatori sul programma di lavoro della Commissione europea per il 2016
- 5) [Risoluzione della II Commissione](#) Consiliare Affari comunitari e internazionali, cooperazione tra i popoli e tutela dei consumatori sul programma di lavoro 2015 della Commissione europea

REGIONE LOMBARDIA

Regione Lombardia

Esame del Programma di lavoro della Commissione europea

Referente/coordinatore: Riccardo Perini

Come è organizzato l'esame del Programma di lavoro della Commissione europea nella Sua Regione?

Tempi di avvio e di conclusione del lavoro presso la Giunta

La partecipazione di Regione Lombardia alla formazione delle norme europee rappresenta una realtà in continua evoluzione.

La Giunta cura l'esame del Programma di lavoro della Commissione europea, in sede di predisposizione della Relazione programmatica sulla partecipazione della Regione alle politiche dell'UE che, unitamente alla relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale al diritto UE, è presentata, ai sensi della l.r 17/2011, dal Presidente della Giunta al Consiglio regionale entro il 31 gennaio di ogni anno.

La Relazione programmatica della Giunta Riguardo ed il Programma di lavoro della Commissione, ai sensi di quanto previsto dalla citata legge regionale e dall'art. 103 del regolamento generale del Consiglio regionale, sono esaminati in Consiglio in apposita sessione annuale, da tenersi entro il 31 marzo.

Sul programma della Commissione UE, entro il 31 marzo, il Consiglio regionale si esprime con una risoluzione che nel prendere atto della Relazione programmatica della Giunta, detta gli indirizzi di politica europea alla Regione e viene trasmessa alle Istituzioni interessate.

Relativamente, invece, ai singoli progetti di atto normativo europeo attuativi del Programma della Commissione, le attività di esame da parte degli uffici della Giunta si sono svolte tenendo conto dei termini di 30 giorni, previsti dalla legge 234/2012, per la formazione della posizione italiana (cfr. art. 24, comma 3, della legge 234/2012).

Direzioni interessate

In Giunta, il programma della Commissione UE viene trasmesso, alle direzioni interessate, dalla Delegazione di Bruxelles.

L'ufficio della Presidenza competente in tema di Programmazione (attualmente la Direzione centrale Programmazione, finanza e controllo di gestione), con il coinvolgimento delle Direzioni interessate per materia, esamina il programma della Commissione europea ai fini dell'elaborazione della Relazione programmatica sulla partecipazione della Regione alle politiche dell'Unione europea.

Quanto poi all'esame, da parte delle Direzioni della Giunta, delle proposte delle singole proposte di atti normativi europei contenuti nel programma della Commissione UE, lo stesso è effettuato in raccordo con gli uffici della Presidenza (Delegazioni di Roma e di Bruxelles, Ufficio legislativo della Giunta, Ufficio competente in materia di Affari europei) e le Direzioni della Giunta di volta in volta interessate.

Coordinamento delle Direzioni e rapporto con il Consiglio regionale

Come detto, l'ufficio della Presidenza competente in tema di Programmazione (attualmente la Direzione centrale Programmazione, finanza e controllo di gestione), svolge il ruolo di coordinamento tra le varie direzioni della Giunta coinvolte nell'esame del Programma di lavoro della Commissione.

Relativamente all'esame del programma della Commissione europea, il coordinamento tra le attività svolte dal Consiglio regionale e dalla Giunta regionale avviene, nella fase istruttoria volta all'approvazione della risoluzione consiliare, attraverso l'acquisizione della relazione programmatica della Giunta e l'esame della stessa da parte del Consiglio.

Procedimento per la produzione di un documento finale (tecnico e/o politico) e destinatari

L'esame del programma di lavoro della Commissione da parte della Giunta si conclude, come detto con l'approvazione da parte della Giunta della Relazione programmatica sulla partecipazione della Regione alle politiche dell'UE, che viene poi trasmessa al Consiglio entro il 31 gennaio di ogni anno.

La Relazione programmatica correla tra l'altro i contenuti del Programma di lavoro della Commissione con il Documento di economia e finanza regionale (DEFER) che rappresenta l'atto di aggiornamento annuale del Programma regionale di sviluppo.

Passaggio dell'esame in Consiglio regionale e documento finale in Consiglio (tipo di documento – tecnico o politico – tempi di avvio e conclusione, destinatari, strutture interessate)

In occasione dell'esame, da parte del Consiglio regionale, del programma della Commissione europea, le commissioni consiliari e l'Aula consiliare tengono conto della sopra citata Relazione programmatica elaborata dalla Giunta regionale e della Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale al diritto dell'Unione europea.

In sede di esame del programma della Commissione si svolgono, inoltre, audizioni con l'ufficio della Delegazione di Bruxelles.

In Consiglio regionale, l'esame del Programma della Commissione UE si svolge, in via istruttoria, nell'ambito dei lavori delle commissioni consiliari interessate per materia e in quelli della commissione competente in materia di politiche europee (I Commissione), mentre l'approvazione della Risoluzione sul Programma spetta all'Aula Consiliare.

La risoluzione del Consiglio regionale sul programma della Commissione europea si svolge attraverso l'elaborazione di una proposta, da parte degli uffici della commissione consiliare competente in materia di politiche europee, che viene esaminata, ed eventualmente emendata, dalle commissioni consiliari competenti per materia.

Sul programma della Commissione UE, entro il 31 marzo, il Consiglio regionale si esprime con una risoluzione che nel prendere atto della Relazione programmatica della Giunta, detta gli indirizzi di politica europea alla Regione e viene trasmessa alle Istituzioni interessate.

Seguito dell'esame (partecipazione alla fase ascendente e discendente ai sensi della legge 234)

Riguardo all'intervento della Giunta nella fase ascendente si sviluppano per il tramite dei diversi canali attivati (Delegazioni di Roma e di Bruxelles; Consultazioni pubbliche della Commissione europea; Conferenza permanente ex art. 22, L. 234/2012; Comitato delle Regioni) attraverso modalità che appaiono consolidate.

A livello generale, nell'ottica di rafforzare il raccordo tra la Giunta regionale e il Consiglio regionale necessario, si è intervenuti a livello normativo con previsioni di modifica della legge regionale n. 17/2011, che regola la procedura di partecipazione della regione al diritto UE. Si è infatti previsto, all'articolo 2, comma 1 bis, che *“La Giunta regionale e il Consiglio regionale regolano, d'intesa, gli assetti organizzativi interni al fine di garantire il raccordo, anche con analoghe strutture statali ed europee, necessario a una più efficace partecipazione della Regione alla formazione e all'attuazione del diritto dell'Unione europea anche tramite la costituzione di appositi tavoli tecnici permanenti”*.

Al fine di dare attuazione a tale disposizione, sono stati anche recentemente svolti degli incontri tra gli uffici della Giunta (U. O. Legislativo, semplificazione normativa e rapporti con il Consiglio regionale e U.O. Avvocatura, Affari Europei e Supporto Giuridico) e del Consiglio (Commissione competente in materia di politiche europee), volti a condividere un metodo di lavoro per migliorare la collaborazione nella cd. fase ascendente, in particolare si è prospettata la costituzione di tavoli interistituzionali.

Riguardo alla fase cd. discendente del diritto UE, invece, la collaborazione interistituzionale tra Giunta e Consiglio si è, per ora tradotta, nella costituzione di un tavolo tecnico di coordinamento per l'adempimento degli obblighi di notifica di cui all'art. 15 della cd. Direttiva Servizi. Il tavolo è stato recentemente ricostituito e a breve si terrà una prima riunione per l'organizzazione delle modalità di lavoro.

Difficoltà e soluzioni organizzative

Manca ancora un pieno raccordo, soprattutto nella fase ascendente, tra Giunta e Consiglio, anche tramite la costituzione di tavoli di lavoro.

Inoltre si ritiene opportuno rafforzare il coordinamento tra Regioni, al fine di pervenire a posizioni il più possibili condivise su profili di interesse comune

A) Riferimenti normativi

<p><i>Legge regionale/provinciale</i></p> <p>Legge regionale 21 novembre 2011, n. 17 “Partecipazione della Regione Lombardia alla formazione e attuazione del diritto dell'Unione europea”</p>
<p><i>Regolamento interno (Giunta e/o Consiglio)</i></p> <p>Artt. 102 e 103 del Regolamento generale del Consiglio regionale della Lombardia, approvato il 9 giugno 2009, con deliberazione VIII/840, e modificato il 21 ottobre 2014 con deliberazione X/494, il 18 luglio 2017 con deliberazione X/1565 e il 3 ottobre 2017 con deliberazione X/1637.</p>
<p><i>Delibere organizzative (inclusa organizzazione rapporti Giunta - Consiglio)</i></p>

B) Applicazione al mese di febbraio 2018

<p><i>Atti conclusivi tecnici o politici, redatti e/o approvati ogni anno, in esito all'esame del programma di lavoro, in Giunta e/o in Consiglio</i></p>	
2018	<p>In considerazione dell'imminente scadenza della Legislatura, la sessione europea del Consiglio regionale del 2018, non si terrà</p>
2017	<ul style="list-style-type: none"> - Risoluzione del Consiglio regionale n. 88/2017 “Risoluzione concernente il programma di lavoro della Commissione europea – anno 2017 – e le politiche dell'unione europea di maggiore interesse per il tessuto socio-economico lombardo” - Risoluzione del Consiglio regionale n. 90/2017 “Risoluzione concernente la partecipazione del Consiglio regionale della Lombardia alla procedura prevista dal Protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, allegato al Trattato sull'Unione europea e al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in merito alla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'applicazione della Direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno, che istituisce una procedura di notifica dei regimi di autorizzazione e dei requisiti relativi ai servizi, e che modifica la Direttiva 2006/123/CE e il regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno COM (2016) 821 final” - Risoluzione del Consiglio regionale n. 91/2017 “Risoluzione in merito alla Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo e al Consiglio “Valutazione dell'attuazione della strategia dell'UE in materia di droga 2013-2020 e del piano d'azione dell'UE in materia di lotta contro la droga 2013-2016: necessaria continuità con un piano d'azione dell'UE in materia di lotta contro la droga 2017-2020.”

	<ul style="list-style-type: none"> - Risoluzione del Consiglio regionale n. 93/2017 “Risoluzione in merito alla comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni sullo “Sviluppo scolastico ed eccellenza nell’insegnamento per iniziare la vita nel modo giusto.” - Risoluzione del Consiglio regionale n. 98/2017 “Risoluzione in merito alla comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle regioni e alla Banca europea per gli investimenti relativamente alle misure contenute nel pacchetto “Winter Package – Energia pulita per tutti gli europei” (Pacchetto Energia)” - Comunicazione dell’Assessore Brianza alla Giunta regionale nella seduta del 12 luglio 2017 “Comunicazione in ordine alle osservazioni sulla proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all’equilibrio tra vita professionale e vita familiare” - Delibera della Giunta regionale n. X/6161/2017 - Relazione programmatica sulla partecipazione della Regione alle politiche dell’Unione europea (l.r. 17/11)
2016	<ul style="list-style-type: none"> - Risoluzione del Consiglio regionale n. 55/2016 “Proposta di risoluzione concernente il programma di lavoro della Commissione europea - anno 2016 - e le politiche dell'Unione europea di maggiore interesse per il tessuto socio-economico lombardo” - Risoluzione del Consiglio regionale n. 56/2016 “Risoluzione in merito alla comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni. L’anello mancante - Piano d’azione dell’Unione europea per l’economia circolare - COM(2015) 614 final e alle proposte di direttive del Parlamento europeo e del Consiglio che modificano le direttive 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche - COM(2015) 593 final; la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti - COM(2015) 594 final; la direttiva 2008/98 relativa ai rifiuti - COM(2015) 595 final nonché la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio - COM(2015) 596 final, con osservazioni ai fini della partecipazione delle Camere al dialogo politico con le istituzioni dell’Unione europea” - Risoluzione della I^a Commissione del Consiglio regionale n. 57/2016 “Risoluzione sulla comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale europeo e al Comitato delle Regioni avente ad oggetto “Piano d'azione dell'Unione europea contro il traffico illegale di specie selvatiche”. Osservazioni di Regione Lombardia, ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 (Norme generali

	<p>sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea)”</p> <ul style="list-style-type: none"> - Deliberazione della Giunta regionale n. X/4778/2016 - Relazione programmatica sulla partecipazione della Regione alle politiche dell'Unione europea (art. 4 l.r. 17/11)
2015	<ul style="list-style-type: none"> - Risoluzione del Consiglio regionale n. 33/2015 “Risoluzione concernente il programma di lavoro della Commissione europea - anno 2015 - e le politiche dell'Unione europea di maggiore interesse per il tessuto socio-economico lombardo” - Risoluzione della I^a Commissione del Consiglio regionale n. 40/2015 “Risoluzione concernente la partecipazione del Consiglio regionale della Lombardia alla procedura prevista dal protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, allegato al trattato sull'Unione europea e al trattato sul funzionamento dell'Unione europea in merito alla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1829/2003 per quanto concerne la possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare l'uso di alimenti e mangimi geneticamente modificati sul loro territorio - Deliberazione della Giunta regionale n. X/3104/2015 - Relazione programmatica sulla partecipazione della Regione alle politiche dell'Unione europea (art. 4 l.r. 17/11)
2014	<ul style="list-style-type: none"> - Risoluzione del Consiglio regionale n. 14/2014 “Risoluzione concernente il programma di lavoro della Commissione europea - anno 2014 - e le politiche dell'Unione europea di maggiore interesse per il tessuto socio-economico lombardo - Risoluzione del Consiglio regionale n. 19/2014 “Risoluzione concernente partecipazione del Consiglio regionale della Lombardia alla procedura prevista dal Protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, allegato al “Trattato sull'Unione europea” e al “Trattato sul funzionamento dell'Unione europea”, in merito alla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 2008/98/CE relativa ai rifiuti, 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti, 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche COM(2014) 397 final, nonché osservazioni ai fini della partecipazione delle camere al dialogo politico con le istituzioni dell'Unione europea” - Deliberazione della Giunta regionale n. X/1513/2014 - Relazione programmatica sulla partecipazione della Regione alle politiche dell'Unione europea (art. 4 l.r. 17/11)

2013	- Risoluzione del Consiglio regionale n. 8/2013 “Risoluzione in merito alle politiche dell’Unione europea di maggiore interesse per la Lombardia”
2012	- Risoluzione del Consiglio regionale n. 16/2012 Risoluzione concernente il programma di lavoro della Commissione europea – anno 2012 e le politiche dell’Unione europea di maggiore interesse per il tessuto socio-economico lombardo” - Deliberazione della Giunta regionale n. X/3027/2012 - Relazione programmatica sulla partecipazione della Regione alle politiche dell’Unione europea (art. 4 l.r. 17/11)
2011	- Risoluzione del Consiglio regionale n. 6/2011 “Risoluzione concernente il programma di lavoro della Commissione europea – anno 2011”

C) Allegati:

1) [Legge regionale 21 novembre 2011, n. 17](#) “Partecipazione della Regione Lombardia alla formazione e attuazione del diritto dell’Unione europea”

2) [Regolamento generale](#) del Consiglio regionale

3) [Comunicazione](#) dell’Assessore Brianza alla Giunta regionale nella seduta del 12 luglio 2017

2) Delibera della Giunta regionale n. X/6161/2017 - [Relazione programmatica](#) sulla partecipazione della Regione alle politiche dell’Unione europea (l.r. 17/11)

4) [Risoluzione del Consiglio regionale n. 88/2017](#) “Risoluzione concernente il programma di lavoro della Commissione europea – anno 2017 – e le politiche dell’unione europea di maggiore interesse per il tessuto socio-economico lombardo”

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Provincia Autonoma di Trento

Dipartimento Affari Istituzionali e Legislativi

Esame del Programma di lavoro della Commissione europea

Referente: I.S. partecipazione ai processi decisionali dell'Unione europea, Patrizia Degasperi

Come è organizzato l'esame del Programma di lavoro della Commissione europea nella Sua Provincia Autonoma?

La Provincia autonoma di Trento ha adottato la propria legge di procedura in ambito europeo nel 2015, legge provinciale 16 febbraio 2015, n. 2 *“Attività della Provincia nell'ambito dell'Unione europea, rapporti interregionali e cooperazione territoriale”* citata anche come *“legge provinciale sull'Europa 2015”*.

In particolare, l'articolo 6 prevede che il Consiglio provinciale si riunisca annualmente (entro il 15 aprile secondo l'articolo 150ter Regolamento interno del Consiglio provinciale) in **“sessione europea”** per esaminare il programma di lavoro della Commissione europea e determini in apposita **risoluzione** le aree di interesse prioritario anche ai fini della partecipazione unitaria della Provincia alla formazione degli atti europei.

La proposta di tali aree viene previamente effettuata dalla competente Commissione permanente dopo aver preso atto delle tematiche di interesse individuate dalla Giunta (non appena il Programma di lavoro è pubblicato sul sito ufficiale della Commissione europea) e successivamente all'audizione delle parti sociali.

L'esame del Programma di lavoro della Commissione europea rappresenta un momento importante per la pianificazione dell'attività di monitoraggio degli atti dell'Unione europea e per la relativa partecipazione ai processi decisionali che consentono alla Provincia di poter essere parte attiva nella in *“fase ascendente”* di formazione degli atti di diritto europeo e per la pianificazione delle attività che garantiscono in *“fase discendente”* un corretto e tempestivo adeguamento dell'ordinamento provinciale, nelle materie di propria competenza, agli obblighi che derivano dall'ordinamento dell'UE.

La competenza primaria di coordinamento dell'attività appartiene al Dipartimento Affari istituzionali e legislativi che, in stretto contatto con la Presidenza, attiva le necessarie procedure interne di coinvolgimento di tutti i Dipartimenti competenti nel merito per le tematiche assegnate.

I vertici politici vengono contestualmente e necessariamente coinvolti nel corso delle attività svolte e nei rapporti con il Consiglio provinciale.

Un'attenzione particolare viene dedicata alla collaborazione e cooperazione interistituzionale tra Consiglio e Giunta provinciali per la definizione di una posizione unitaria della Provincia nella partecipazione ai processi decisionali dell'unione europea.

Per questo, il 20 dicembre 2016 è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa tra i due Presidenti che prevede le modalità organizzative di attuazione della legge provinciale sull'Europa 2015 ai sensi della medesima. Nello specifico il Direttore I.S. partecipazione ai processi decisionali dell'Unione europea è referente del gruppo di coordinamento in rappresentanza della Giunta assieme ad un Funzionario degli Organi collegiali in rappresentanza del Consiglio provinciale.

L'attività del gruppo è improntata alla massima flessibilità e tempestività anche per consentire, al Consiglio e alla Giunta, il rispetto dei tempi prescritti per la partecipazione alla formazione del diritto europeo.

A) Riferimenti normativi

<p><i>Legge provinciale 6 febbraio 2015, n. 2 Attività della Provincia nell'ambito dell'Unione europea, rapporti interregionali e cooperazione territoriale (legge provinciale sull'Europa 2015)</i></p> <p><i>(nello specifico gli articoli 2 e 6)</i></p>
<p><i>Regolamento interno del Consiglio provinciale: Deliberazione del Consiglio provinciale 6 febbraio 1991, n. 3 (nello specifico il Capo II bis)</i></p>
<p><i>Atti di carattere organizzativo e rapporti interistituzionali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>declaratoria della struttura di riferimento</i> - <i>Protocollo d'Intesa tra il Presidente del Consiglio provinciale e il Presidente della Provincia, di data 20 dicembre 2016, in attuazione della legge provinciale 6 febbraio 2015, n. 2 Attività della Provincia nell'ambito dell'Unione europea, rapporti interregionali e cooperazione territoriale (legge provinciale sull'Europa 2015)</i>

B) Applicazione al mese di febbraio 2018

<p><i>Atti conclusivi tecnici o politici, redatti e/o approvati ogni anno, in esito all'esame del programma di lavoro, in Giunta e/o in Consiglio</i></p>	
2018	<p>Risoluzione 10 aprile 2018 n. 15 "sessione europea 2018 Esame della comunicazione COM (2016) 710 final della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sul programma di lavoro della Commissione per il 2018 "Un programma per un'Unione più unita, più forte e più democratica"</p>
2017	<p>Risoluzione 5 aprile 2017 n. 13 "Esame del programma di lavoro della Commissione europea 2017 "Realizzare un'Europa che protegge, dà forza e difende"</p>

2016	Mozione 5 aprile 2016 n. 119 “sessione europea 2016 – Esame degli ambiti e delle iniziative del programma di lavoro della Commissione europea per l’anno 2016 – COM (2015) 610 final”
2015	Mozione 3 marzo 2015 n. 73 “Partecipazione della Provincia al processo di formazione degli atti dell’Unione europea alla luce del programma di lavoro della Commissione europea per l’anno 2015”
2014	Mozione 12 marzo 2014 n. 10 “Coinvolgimento del Consiglio provinciale nel processo di formazione e attuazione del diritto dell’Unione europea e adozione di interventi volti a promuovere la conoscenza delle istituzioni europee”
2013	Mozione 10 aprile 2013 n. 170 “Partecipazione della Provincia al processo di formazione degli atti dell’Unione europea e all’attuazione degli stessi”

C) Allegati:

1) [Legge provinciale 6 febbraio 2015, n.2](#) Attività della Provincia nell’ambito dell’Unione europea, rapporti interregionali e cooperazione territoriale

2) [Regolamento del Consiglio provinciale](#), Deliberazione del Consiglio provinciale 6 febbraio 1991, n. 3

3) [Protocollo d’Intesa](#) tra il Presidente del Consiglio provinciale e il Presidente della Provincia, di data 20 dicembre 2016, in attuazione della legge provinciale 6 febbraio 2015, n. 2 Attività della Provincia nell’ambito dell’Unione europea, rapporti interregionali e cooperazione territoriale (legge provinciale sull’Europa 2015)

4) *Mozione/Risoluzione del Consiglio – anni [2013](#), [2014](#), [2015](#), [2016](#), [2017](#), [2018](#)*

5) [Relazione consuntiva anno 2017](#) (in attuazione della Risoluzione del Consiglio relativa alla partecipazione della Provincia al processo di formazione degli atti dell’Unione europea)

6) [Nota Presidente Ugo Rossi](#) (prot. n.29534 di data 17 gennaio 2018 al Consiglio provinciale) di individuazione delle iniziative tratte dal Programma di lavoro della Commissione europea (COM (2017) 650 final di interesse per la Provincia autonoma di Trento

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

Regione Autonoma: Regione Autonoma Valle d'Aosta

Esame del Programma di lavoro della Commissione europea

Referenti: Paola Davico - Antonello Pistritto

Come è organizzato l'esame del Programma di lavoro della Commissione europea nella Sua Regione?

1. Tempi di avvio e di conclusione del lavoro presso la Giunta → *procedimento ai sensi della DGR 152/2015*
2. Direzioni interessate → *tutte, mediante la rete dei referenti dipartimentali costituita ai sensi della DGR 152/2015*
3. Coordinamento delle Direzioni e rapporto con il Consiglio regionale → *attraverso l'attività delle strutture Affari legislativi della Presidenza della Regione e l'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles*
4. Procedimento per la produzione di un documento finale (tecnico e/o politico) e destinatari → *DGR 152/2015*
5. Passaggio dell'esame in Consiglio regionale e documento finale in Consiglio → *Non è previsto un passaggio in Consiglio*
6. Seguito dell'esame (partecipazione alla fase ascendente e discendente ai sensi della legge 234) → *monitoraggio (per iniziative di lobbying e formulazione di osservazioni) + verifica di conformità*
7. Difficoltà e soluzioni organizzative → *aumentare il livello di interesse dei referenti dipartimentali per le tematiche europee facilitando i compiti a loro attribuiti*

I riferimenti normativi sono:

- La **legge regionale 8/2006**, recante “*Disposizioni in materia di attività e relazioni europee e internazionali della Regione autonoma Valle d'Aosta*”;
- La **deliberazione 152/2015**, recante “*Approvazione, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della l.r. 8/2006, delle attività di rilievo europeo e internazionale della Regione, per la XIV legislatura*”, dando attuazione alle “*linee di indirizzo programmatiche per le attività di rilievo europeo e internazionale della Regione per la XIV^a legislatura*” di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 674/XIV del 30 luglio 2014, prevede il dettaglio delle attività delle strutture competenti e delle tempistiche funzionali al raggiungimento dell'obiettivo specifico

sopra menzionato” e definisce le seguenti attività dirette a rafforzare la partecipazione della Regione al processo normativo europeo in fase ascendente:

- a) individuazione di uno o più **referenti dei Dipartimenti regionali** responsabili dello svolgimento delle attività di partecipazione della Regione alla formazione e all’attuazione della normativa europea riuniti, in base alle iniziative segnalate, in gruppi di lavoro tematici;
- b) **Trasmissione del programma di lavoro e incontro di presentazione** dello stesso con i referenti;
- c) entro 60 giorni dalla trasmissione del Programma: **individuazione e selezione**, sulla base del Programma annuale di lavoro della Commissione europea, **delle iniziative e dei progetti di atto di potenziale interesse regionale** attraverso l’analisi tecnico-normativa su possibili impatti nel contesto regionale mediante la compilazione di schede-modello condivise dai referenti;
- d) entro 30 aprile: **esame e validazione da parte della Giunta regionale** delle iniziative e dei progetti di atto individuati;
- e) successivamente: **monitoraggio** delle iniziative e dei progetti di atto approvati dalla Giunta regionale;
- f) **attivazione di iniziative di partecipazione** da parte dell’organo di governo politico (**lobbying** e formulazione di **osservazioni**).

Per il 2018 la riunione di **presentazione del programma di Lavoro** ai referenti dipartimentali si è svolta il **20 dicembre 2017** e per l’occasione la nostra struttura ha predisposto il **documento in allegato** che è stato redatto a partire dagli allegati I, II e III del CWP2018 tenendo conto delle DGR 565/2016 e 220/2017;

Entro il 31 gennaio 2018, è stato richiesto di individuare e selezionare mediante la compilazione delle schede di analisi tecnico normativa le nuove iniziative e i progetti di atto. Tale attività è stata svolta dai referenti tenendo conto dei potenziali impatti di carattere giuridico, amministrativo, tecnico ed economico sull’ordinamento e sul contesto valdostano, sulla base dei criteri di rilevanza, efficienza, efficacia e fattibilità. L’anticipazione di tale data è stata dettata dal fatto che le prossime scadenze di fine legislatura regionale non avrebbero permesso, in tempo utile, l’approvazione mediante DGR delle iniziative e progetti di atto sottoposti a monitoraggio;

Il 19 febbraio 2018 la Giunta regionale ha approvato con deliberazione n. 176/2018 il monitoraggio, relativamente al CWP2018, di cinque iniziative:

- a) I.1 “*Realizzare il piano d’azione sull’economia circolare*”;
- b) I.2 “*Quadro finanziario pluriennale*”;
- c) I.8 “*Pacchetto sull’equità sociale*”;

- d) I.9 “*Catena UE di approvvigionamento alimentare*”;
- e) II.1 “*Seguito da dare al controllo dell’adeguatezza del monitoraggio e della comunicazione in materia ambientale*”.

e di sei progetti di atto:

- a) III.2 “*Regolamento finanziario/Omnibus*” (regole finanziarie);
- b) III.7 “*Il diritto d’autore nel mercato unico digitale*” (diritto d’autore nel mercato unico digitale);
- c) III.15 “*Pacchetto sull’energia pulita per tutti gli europei*” (efficienza energetica e uso dell’energia da fonti rinnovabili);
- d) III.16 “*Pacchetto sul clima*” (emissioni di gas a effetto serra);
- e) III.19 “*Pacchetto sui servizi*” (cooperazione amministrativa);
- f) III.31 “*Equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza*”

A) Riferimenti normativi

<p><i>Legge regionale/provinciale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Articolo 8 della legge regionale 16 marzo 2006, n. 8 (Disposizioni in materia di attività e relazioni europee e internazionali della Regione autonoma Valle d’Aosta).</i>
<p><i>Regolamento interno</i></p> <p style="text-align: center;">/</p>
<p><i>Delibere organizzative</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Deliberazione del Consiglio regionale n. 674/XIV del 30 luglio 2014, concernente “Approvazione delle linee di indirizzo programmatiche per le attività di rilievo europeo e internazionale della Regione per la XIV legislatura”, che ha individuato, quali obiettivi generali di rilievo europeo e internazionale della Regione per la XIV legislatura, la “Promozione e difesa delle specificità valdostane”, nonché la “Promozione dell’apertura del sistema regionale verso l’esterno”;</i> • <i>Deliberazione della Giunta regionale n.152 del 6 febbraio 2015, recante “Approvazione ai sensi dell’art. 4, comma 2, della l.r. 8/2006, delle attività di rilievo europeo e internazionale della Regione, per la XIV legislatura”, in attuazione della l.r. 8/2006.</i>

B) Applicazione al mese di marzo 2018

<i>Atti conclusivi tecnici o politici, redatti e/o approvati ogni anno, in esito all'esame del programma di lavoro, in Giunta e/o in Consiglio</i>	
2018	Deliberazione della Giunta regionale n. 176 del 19 febbraio 2018 , relativa all'approvazione delle nuove iniziative e dei progetti di atti contenuti nel Programma di lavoro della Commissione EU per il 2018.
2017	Deliberazione della Giunta regionale n. 220 del 24 febbraio 2017 , relativa all'approvazione delle nuove iniziative e dei progetti di atti contenuti nel Programma di lavoro della Commissione EU per il 2017.
2016	Deliberazione della Giunta regionale n. 565 del 29 aprile 2016 , relativa all'approvazione delle nuove iniziative e dei progetti di atti contenuti nel Programma di lavoro della Commissione EU per il 2016.

C) Allegati

1. [Esito dell'analisi del Programma di lavoro della Commissione EU del 2018](#)
2. [Esito della sintesi del Programma di lavoro della Commissione EU del 2018](#)

Notizie sui curatori

Andrea Ciaffi, Dirigente Affari europei e internazionali, Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, coordinatore del Programma di formazione in materia europea organizzato dal Cinsedo

Cecilia Odone, Esperta di diritto dell'Unione europea, direttore del Programma di formazione in materia europea organizzato dal Cinsedo

Notizie sugli autori

Giovanna Andreola, Dirigente del Servizio Verifica e coordinamento per la compatibilità della Normativa europea, aiuti di Stato, Regione Abruzzo

Claudia Ascione, Funzionaria dell'Area Normativa europea - Direzione Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio, Regione Lazio

Paola Davico, Dirigente Affari Legislativi, Dipartimento Legislativo e legale, Presidenza della Regione Autonoma Valle d'Aosta

Patrizia Degasperi, I.S. Partecipazione ai processi decisionali dell'Unione Europea, Servizio Europa, Dipartimento Affari Istituzionali e Legislativi, Provincia Autonoma di Trento

Paola Grizzo, Posizione organizzativa attuazione del diritto europeo: fase ascendente e coordinamento normativo, aiuti di stato e procedure di infrazione, Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione, Servizio affari generali ed amministrativi e aiuti di Stato, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Riccardo Perini, Dirigente U.O. Legislativo, Semplificazione normativa e Rapporti con il Consiglio regionale, Regione Lombardia

Tiziana Petucci, Dirigente dell'Area Normativa europea - Direzione Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio, Regione Lazio

Antonello Pistrutto, Funzionario Affari legislativi, Dipartimento legislativo e legale, Presidenza della Regione Autonoma Valle d'Aosta

Maurizio Ricciardelli, Responsabile del Servizio Affari Legislativi e Aiuti di Stato, Regione Emilia - Romagna

